

Iran, in strada si canta "Morte all'America" nel mentre si dialoga con Washington

Data: 11 giugno 2013 | Autore: Dino Buonaiuto



TEHERAN, 6 NOVEMBRE 2013 – La “*Giornata Nazionale contro l’arroganza globale*” è un evento annuale in Iran, che ricorda la **presa dell’ambasciata americana a Tehera** da parte di un gruppo di studenti universitari musulmani nel 1979. 52 dipendenti dell’ambasciata furono tenuti in ostaggio per circa 444 giorni, e l’episodio segnò una profonda frattura nei rapporti diplomatici tra i due paesi – il film *Argo* di Ben Affleck del 2012 descrive quanto accaduto in modo piuttosto chiaro.

Gli estremisti non sono mancati all’appuntamento nemmeno quest’anno, in centinaia di migliaia hanno preso parte alla manifestazione che, a detta degli osservatori, rappresenta essere **tra i più grandi raduni anti-americani in Iran**. Quest’anno, però, il messaggio in grassetto aveva un sapore più marcato, nel gesto di bruciare la bandiera a stelle e strisce e di intonare “*Morte all’America*”: gli organizzatori della marcia urlavano la loro ferma posizione nelle orecchie del neo-presidente moderato Hassan Rouhani e il suo team di negoziatori, intimandogli di non fidarsi delle parole di Washington e dei loro colloqui volti a risolvere la questione nucleare.

Sin dalle ultime elezioni, con la salita al potere di Rouhani, **le due parti sembrano aver preso la strada di una solida negoziazione**, nella speranza di riallacciare rinnovati rapporti diplomatici bilaterali. Punto focale di questa svolta è stata una storica telefonata tra i due presidenti, e in occasione della visita di Rouhani a New York per prendere parte all’Assemblea Generale delle Nazioni Unite. La conversazione telefonica è stata la prima comunicazione diretta tra un presidente iraniano e uno degli Stati Uniti, dalla rivoluzione islamica iraniana del 1979. L’iniziativa è stata accolta con favore dalla gran parte della popolazione iraniana, mentre i sostenitori della linea dura hanno reagito con sospetto, e hanno accolto il presidente, di ritorno da New York, con lancio di uova e

scarpe.

Molti sono stati gli appelli, da parte del governo, di bandire gli slogan anti-America nelle celebrazioni ufficiali, e durante il venerdì di preghiera, ma lo zoccolo duro dei dissidenti non sembra volere, in nessun modo, fare un cambio di marcia.

[MORE]

foto: aljazeera.com

Dino Buonaiuto

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/iran-in-strada-si-canta-cmorte-allamerica-nel-mentre-si-dialoga-con-washington/52854>

